

Le elezioni del Collegio d'Acqui

Pubblichiamo, a titolo di curiosità, la seguente relazione statistica delle elezioni politiche pel Collegio d'Acqui togliendolo da un resoconto generale fatto dalla *Gazzetta del Popolo*:

DATA delle elezioni	Candidati eletti	VOTI ottenuti	Candidati non eletti	VOTI ottenuti
27 aprile 48	Braggio Stefano, avv.	123	Bruni Ferdinando, avv.	45
22 gennaio 49	Cobianchi Cesare, avv.	129	Dabormida Giuseppe, generale.	88
20 marzo 49	Mantelli Antonio, avv.	86	Del Ponte G. B. dott.	55
15 luglio 49	Bella Gius. ing. capo Genio Civ.	111	Mantelli Antonio, avv.	102
9 dicem. 49	Bella Gius. ing. capo Genio Civ.	146	Incisa conte Emanuele	29
5 ottobre 51	Saracco Giuseppe, avv.	127	Negri di Sanfront conte Alessan.	76
15 dicem. 51	Saracco Giuseppe, avv.	173	Colla Arnaldo, avv.	70
8 dicem. 53	Saracco Giuseppe, avv.	171	Cavour conte Camillo	84
15 novem. 57	Saracco Giuseppe, avv.	225	Della Rovere march. Federico	67
25 marzo 60	Saracco Giuseppe, avv.	379	Bella Giuseppe ing.	6
27 gennaio 61	Saracco Giuseppe, avv.	440	Pistone Emilio	151
23 marzo 62	Saracco Giuseppe, seg. gen. min. lavori pubblici	487	Voti dispersi	5
30 ottob. 64	Saracco Giuseppe, seg. gen. min. finanze	409	Voti dispersi	4
22 ottob. 65	Gianolio Giacomo, avv.	496	Scarsi Enrico, avv.	237
10 marzo 67	Merlaldi Emilio, avv.	421	Delprino Michele, dott.	203
5 maggio 67	Chiaves Desiderato, avv.	450	Scarsi Enrico (prima vot.)	101
20 novem. 70	Chiaves Desiderato, avv.	401	Barosio Costantino	6
8 novem. 74	Chiaves Desiderato, avv.	501	Priario Luigi, avv.	152
5 novem. 76	Chiaves Desiderato, avv.	516	Priario Luigi, avv.	331
16 maggio 80	Chiaves Desiderato, avv.	540	Priario Luigi, avv.	431
29 ottobre 82 (1)	Raggio Edilio, avv.	9233	Fiorini Francesco, avv.	249
	Ferrari Carlo, avv.	7287	Bruzzone Pier Luigi, avv.	2506
	Borgatta Carlo, avv.	6918	Fiorini Francesco, avv.	2336
23 maggio 86	Raggio Edilio, avv.	9940	Cavalleri Giuseppe	1999
	Ferraris Maggiorino	8820	Norcia Luigi, avv.	1227
	Borgatta Carlo, avv.	7298	Ferrari Carlo, avv.	4146
23 novem. 90	Raggio Edilio, avv.	10924	Gusaco di Bisio march. Franc.	3809
	Ferraris Maggiorino, dott.	10605	Norcia Luigi, avv.	2197
	Borgatta Carlo, avv.	10580	Bruzzone Pier Luigi, avv.	478
6 novem. 92	Ferraris Maggiorino, dott.	3605	Imbriani Poerio Matteo Renato	339
26 maggio 95	Ferraris Maggiorino, dott.	4641	Norcia Luigi, avv.	261
21 marzo 97	Ferraris Maggiorino, dott.	4337	Cereseto G. B., avv.	237
			Borgatta Carlo, avv.	9
			Barbato Nicola, dott.	27
			Bisio Francesco, avv.	106

(1) Capoluogo del Collegio di Alessandria IV durante la XV, XVI e XVII legislatura.

mento di una determinata somma annuale per dieci anni e di concedere al sovventore quelle garanzie alle quali avesse diritto onestamente di pretendere.

Dopo alcune osservazioni del *Sindaco* e del consigliere *Scali* si approva la proposta circa le pratiche a farsi per l'abbattimento del muro di casa Veggi.

Incidentalmente il *Sindaco* parla della costruzione di una tettoja per il mercato frumentario in prossimità del già stabilimento Menotti.

Moraglio prega il *Sindaco* di provvedere con sollecitudine, richiamando un po' di vita commerciale in quella località quasi abbandonata ed osservando che la tettoja si rende necessaria anche pel mercato dei bozzoli.

Il *Sindaco* risponde che ciò si farà, per altre considerazioni però, poichè in una città il commercio va e si espande liberamente dove vuole.

È iscritto in seguito all'ordine del giorno la « continuazione delle proposte della Commissione per opere pubbliche. »

Il *Sindaco* crede che si debbano spingere innanzi tutte le pratiche per l'espropriazione di terreni di fronte alla caserma d'artiglieria, e per ciò vennero già iniziate trattative coi proprietari. Tratta del prolungamento dei portici fino al Teatro Zanoletti e dell'allargamento del ponte sul Bormida, pel quale già è stanziata una somma notevole in bilancio e per cui, in unione ai suoi colleghi Accusani e Braggio del Consiglio Provinciale, cercherà di ottenere venga data esecuzione conformemente alla necessità riconosciuta. Circa il progetto per la super-elevazione del fabbricato delle Nuove Terme sul corso XX Settembre pel quale non nega di avere singolare preferenza, verrà prossimamente e specialmente iscritto all'ordine del giorno.

Braggio dichiara che ha disposizioni favorevoli verso la proposta sindacale, trattandosi di opera decorosa per la città ed utile pel Municipio. — Ricorda tuttavia che vi sono altre opere urgenti e tra queste la costruzione della scuola in Moirano, domandando se sia stato quantomeno allestito il relativo progetto.

Il *Sindaco* risponde che aveva a tale effetto già deliberato una visita sua personale in compagnia del sig. Geometra Chiara in quella località. — Vi si recherà prestissimo anche per altre sue mire circa le cospicue entrate di un'opera pia colà esistente. — Quanto alla scuola si provvederà, come ha già promesso, iscrivendo una somma in bilancio, e dando tosto esecuzione ai lavori come si è fatto per Lussito.

Gardini osserva che poichè siamo in un momento di slancio per abbattere e costruire sarà bene anche provvedere alla conservazione di quelle case di proprietà comunale a Moirano che esigono urgenti riparazioni. — Il che si rende necessario per evitare disgrazie e possibili responsabilità all'amministrazione.

Dopo alcune spiegazioni del *Sindaco* al Consigliere *Gardini* si scioglie la seduta.

Chiedendo di Migon l'Acqua Chinina Fate d'averla sempre genuina.

Per il diritto di difesa

Si volti e si rivolti da tutti i lati questa società, che si ravvolge nella veste pomposa dei congegni portentosi dei suoi ritrovati e che si crede all'apogeo d'una civiltà mal compresa e mal diretta, essa è sempre l'amalgama bestiale del quadrumanesimo preistorico: e per poco si sollevino le pieghe del mantello smagliante di luce e di splendore, che le fu trapunto dalla potenzialità dei suoi geni, vi si vedrà sotto tale un rimescolio d'immoralità, di corruzione, di criminalità da farne inorridire anche i più scettici.

Hanno assassinata l'Imperatrice d'Austria! Ecco la notizia che giunse fulminea da Ginevra e che ha destato il maggior senso d'orrore e di indignazione, che altra mai, perchè nessuno si sarebbe giammai immaginato che la belva umana avrebbe rivolti i suoi istinti feroci verso una madre inconsolata, che trascina vagante, da anni, la sua grossa croce, chiusa nel più profondo dolore, dalle vette dei monti nevosi alle rive profumate dell'Esgeo per ivi confondere, come l'Alcione, il suo lamento con quello interminato dell'onda del mare.

Hanno trucidata una donna inerme, innocua e benefica, che doveva guardare la tomba siccome un sollievo, desiderosa di riposarvisi, lasciando gli indifferenti per raggiungere quelli che a cotanto amato; e per ciò in questa morte violenta c'è tanta maggior perversità che la psicologia non saprebbe definire.

L'ira di tutto il genere umano non è abbastanza per un sì esecrando assa-

sinio e la punizione dovrebbe equipararsi al delitto; ed io che ho stigmatizzata la tortura colle più roventi parole, di fronte a così inaudita efferatezza, sarei per ricredermi, tanto più che le legislazioni hanno delle grosse lacune sull'adeguata punibilità; e l'italiana, poi, è tutta una latenza attenuante al mal fare: e questo è appunto uno dei vari motivi dell'allargarsi spaventoso della delinquenza, per cui si insidia, si ruba, si accoltella dappertutto, perfino da ragazzi di 14 anni e la giuria è tutta una commozione pietosa, un'umanesimo, una delimitazione tale di pena da vedersi condannare dei parricidi a quattro o cinque anni di reclusione.

Arrogi la tolleranza, in nome della libertà, della propaganda che dal pezzente s'innalza su alla cattedra fino al rappresentante della Nazione, dove si trattano le teorie più sovversive senza nessun rispetto alla morale, che non esiste più, nè alla legge.

Sono cose dette, conosciute e predicate da tutti, e nessuno se ne dà per inteso; anzi la parte dell'ordine, che si assottiglia sempre di più, spaventata da questo stato di cose così anormale, se dovesse testimoniare un'azione facinorosa, tenta persino di esimersene per paura di rappresaglie, nello stesso modo che si vedono delle personalità spiccatissime immischiate in opere non sempre troppo delicate, appunto perchè temono di ridimersi da tale comunanza.

Cosa vogliono gli anarchici? Disordine, sangue e distruzione. E la Società cosa fece contro di loro?

Poco finora; ma non può, ne deve più oltre comportare la diffusione di tali dottrine, ed è in obbligo assoluto di contrapporvisi con tutti i mezzi di una legge speciale, appositamente stu-

diata, che non accordi quartiere a nessuno... finchè non si siano confinati tutti in un'isola qualunque, padroni colà di scannarsi fra di loro. E' il diritto sacro della difesa, esercitato spassionatamente e legalmente che ci insegnano le leggi stesse della natura.

G. Reverdito.

Un'intervista sullo Stato di Amazonas e l'On. Gavotti

(dall' Amazonia)

« La nostra convinzione, per quanto riguarda gli Stati nord brasiliani del Parà e di Amazonas, è da lungo tempo formata. Sappiamo benissimo che sono i paesi più ricchi e meno esplorati e sfruttati del mondo, che le loro terre sono straordinariamente fertili, che il clima, quantunque caldo, è sano e sopportabile per gli europei in generale e per noi italiani in particolare. Tutto questo sapevamo da tempo per averlo imparato sul *Reclus*, sul *Larousse* e sui libri dei numerosi viaggiatori inglesi, tedeschi, portoghesi o brasiliani che si avventurarono nel bacino dello Amazzone per esplorare le parti più remote; tutto questo conoscevamo per le informazioni che ci fornirono italiani residenti colà.

Ad ogni modo, desiderando di acquistare, nell'interesse del pubblico che ci legge, maggiori e più esatte cognizioni su quei lontani paesi, pensammo d'intervistare l'egregio pittore sig. Arturo Luciani, quale, dopo quasi dodici anni di permanenza in Manaus, è venuto in patria a riabbracciare la famiglia e gli amici. Ma, prima di riferire l'intervista, vogliamo presentare ai lettori il cortese nostro informatore.

Il signor Arturo Luciani è senese ed ha 35 anni. Sino da giovinetto dimostrò straordinaria inclinazione pel disegno e per la pittura, e i suoi genitori, assecondandone il desiderio, lo fecero studiare dapprima all'Accademia di Belle Arti di Siena, e poi a quella di Firenze, dove si laureava in disegno con splendidi risultati.

Chiamato dal governo del Brasile a Manaus per lavori di decorazione, partiva dall'Italia il 9 maggio 1886 per quel paese che egli doveva poi eleggersi a seconda patria.

Il Luciani non tardò a dar prova in Manaus del suo ingegno, della sua valentia, della sua correttezza e della bontà del suo cuore. Tali virtù gli acquistarono ben presto la stima e l'amicizia dei governanti e dei più eminenti cittadini, e gli fruttarono la nomina a professore di disegno nell'Istituto di Arti e Uffici e nell'Accademia propagatrice di Belle Arti, istituti primari di Manaus nei quali egli insegna con lode e con generale soddisfazione da parecchi anni.

È inoltre proprietario e direttore di uno stabilimento artistico-fotografico, il migliore e il più accreditato di Manaus.

Il signor Luciani — che assieme a diversi signori amazzonensi promosse in Manaus due esposizioni artistiche, le quali ottennero un completo successo — concorse, quale rappresentante del governo di Amazonas, alla esposizione di Parigi con due quadri di gran pregio,